

Gli scivoloni di Ilda su islam e Oriente

::: IL MAXIPROCESSO

ILDA, COSA DICI?

Gli scivoloni della rossa su islam e Oriente

di **MARIA GIOVANNA MAGLIE***La pm casca sui luoghi comuni: «Ruby? Ha la tipica furbizia orientale». Ma per lei nessuno griderà al razzismo*

È sotto gli occhi di tutti che gli orientali, soprattutto le orientali, sono furbi, di una furbizia un po' malefica; le musulmane ci fregano con la scusa del padre padrone che le teneva segregate in casa e magari con quell'altra balla clamorosa dell'infibulazione; i cinesi ci rubano il lavoro e le loro merci fanno venire il cancro; gli ebrei sono turchi e anche le belle ragazze prima di passare dal chirurgo plastico c'avevano il naso adunco; a ben guardare sotto sotto gli inglesi non si lavano, i russi puzzano di cavolo e i tedeschi invaderebbero di nuovo la Polonia. Dimenticavo, (...)

segue a pagina 5

::: segue dalla prima

MARIA G. MAGLIE

(...) le ragazze vivono il sogno negativo italiano, tutte veline, dunque mignotte, o aspiranti tali, e i poliziotti di ogni genere e grado testimoniano qualunque bugia il potente di turno chieda loro di sostenere.

Non è il bar sport, uno di quei luoghi da cui provengono gli urlatori di cori razzisti allo stadio, ma lì fioccano multe e punizioni varie, no, è "il mondo di Ilda", e fa rimpiangere quello di Amelie, ma francamente fa anche incazzare, a prescindere, come direbbe Totò, dal contesto in cui è stato pronunciato ma non dal luogo. Voglio dire che se al pubblico ministero Ilda Boccassini sembra tanto sacrale il luogo e l'istituzione tribunale, tanto che la visita di un gruppo folto di deputati le è sembrato un insulto che l'ha lasciata «smarrita», allora bene avrebbe fatto a calibrare i toni delle frasi pronunciate durante la sua requisitoria, anche perché ha avuto tempo per prepararsi, per curare la sostanza e la forma, la geografia e la grammatica.

SENZA BUSSOLA

Certo il tutto è più difficile quando la sostanza è scarsa, la vittima non si sente tale, anzi nega vigorosamente, i funzionari di polizia hanno zittito i pm, la prova del passaggio di denaro non c'è, il codice non ammette la testimonianza de relato, il codice non ammette la prova negativa di un fatto non avvenuto. Sono problemi, anche il migliore si perde e confonde l'est con l'ovest, dice che condanna dando per fatto l'affare invece di dire che chiede la condanna, mette insieme sostantivo singolare con aggettivo plurale, zoppica sul congiuntivo. Certo anziché però che siamo nel Paese delle Kyenge e delle Boldrini, delle firme per il femminicidio, delle sensibilità esasperate per il razzismo e per il sessismo, almeno a chiacchiere ché nei fatti le donne le continuano a massacrare.

Basta poco, oggi, per essere accusati di razzismo. È razzista per definizione la Lega o Casa Pound, chi si dichiara perplesso sull'istituzione di un ministero dell'integrazione, introdotto da Monti e proseguito da Letta, o chi si provi a contestare certe idee dell'attuale ministro, dallo ius soli all'abrogazione del reato di clandestinità. Mi sono beccata io cen-

tainaia di accuse di razzismo via twitter o facebook perché ho denunciato che l'assassino di Ilaria Leone era un senegalese con tre decreti di espulsione mai eseguiti, lasciato libero di andarsene in giro, o che il ghanese che a Milano ha fatto una strage a picconate profittava della pretestuosa richiesta di asilo politico per restare in Italia. Mi aspetterei eguale e anche ufficialmente censura per le frasi improvvidamente pensate e pubblicamente pronunciate da Ilda Boccassini.

Mi illudo, impererò come sempre il benaltrismo, nessuno citerà la Costituzione più bella del mondo contro lo stile boccassiniano. La pm avrebbe potuto tranquillamente sostenere che Ruby era una ragazza spregiudicata, una avventuriera precoce, una bugiarda, argomenti di questo genere però avrebbero messo in luce la buona fede dell'imputato, ovvero del nemico giurato, il Cav. Ma la sociologia antropologica da quattro soldi è veramente sgradevole.

RAZZE E STEREOTIPI

La cosa peggiore della requisitoria non è tanto e non solo quella sulla furbizia dell'origine orientale di Ruby, laddove si trova certamente un facile stereotipo razzista assieme all'ignoranza dell'ubicazione geografica a occidente del Marocco. È quando si dice che una qualsiasi ragazza possa «sfruttare il fatto di essere musulmana per arricchirsi», approfittando della sua condizione, delle leggi del suo Paese di origine e della mentalità familiare che prevede la figura del padre-padrone e quindi della figlia presunta «succube», se non vittima.

Negli ultimi anni, da quando l'immigrazione dai Paesi musulmani è aumentata in Italia e il ricongiungimento rende più facile l'arrivo delle famiglie, le ragazze e donne musulmane massacrato per un desiderio di emancipazione da padri, mariti, fratelli, sono state veramente troppe, i processi nei quali l'associazione Acmid di Soaud Sbai ha tentato, e qualche volta è riuscita, a costituirsi parte civile, hanno occupato la cronaca con dettagli crudeli di segregazione, persecuzione, certezza di possedere le donne come un oggetto. Spesso è emersa l'inadeguatezza e l'indifferenza delle nostre istituzioni, della società. Ilda Boccassini non lo sa o se lo è dimenticato, in nome del suo personale pregiudizio.